

SETTORE ARTI MARZIALI ASI

Regolamento del Settore Nazionale ASI ARTI MARZIALI

FINALITA' ED OBIETTIVI

Il presente regolamento disciplina l'attività sportiva e di formazione del Settore Arti Marziali ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane), nel rispetto dello Statuto e del Regolamento Organico ASI ed in osservanza di quanto disposto dal C.O.N.I. attraverso il "Regolamento degli Enti di Promozione Sportiva", approvato dal Consiglio Nazionale del C.O.N.I. con delibera n.1427 del 17/12/2010 in cui viene definita l'attività multidisciplinare per tutte le fasce di età e categorie sociali sia di carattere Motorio-Sportiva che di Formazione.

Il presente regolamento di Settore fa esplicito richiamo a quanto contenuto nel Regolamento Organico e allo Statuto ed alle relative modalità che ne assicurano il rispetto, alle procedure stabilite dall'ASI per l'iscrizione all'Albo degli Operatori ASI e per il rilascio di titoli tecnici in ossequio alle vigenti "Linee Guida".

Esso deve pertanto essere osservato da tutti i soggetti ASI, identificati come Atleti, Dirigenti, Docenti, Tecnici, Associazioni Affiliate, nonché da tutte quelle figure che operano anche occasionalmente nel contesto ASI.

ORGANIZZAZIONE

Struttura Organizzativa del SETTORE ARTI MARZIALI ASI

RESPONSABILE NAZIONALE

Il Settore Arti Marziali fa capo al suo Responsabile Nazionale nominato dalla Giunta Esecutiva in base alle norme statutarie ASI.

Al fine di migliorare lo sviluppo delle discipline (arti marziali, sistemi di difesa e discipline da combattimento) il Settore Arti Marziali ASI si compone di una struttura tecnica/dirigenziale formata dai Responsabili di Divisione di Disciplina, Responsabili di Coordinamenti di Disciplina, Referenti Tecnici, Referenti Organizzativi e Referenti Territoriali (tutti ricompresi nella denominazione: Referenti Nazionali).

Dove necessario il Responsabile Nazionale, d'intesa con i Referenti Nazionali, provvede alla nomina di Referenti Organizzativi, Referenti Tecnici e Referenti Territoriali Regionali (tutti ricompresi nella denominazione: Referenti Regionali).

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

Dove necessario il Responsabile Nazionale, d'intesa con i Referenti Regionali, provvede alla nomina di Referenti Organizzativi, Referenti Tecnici e Referenti Territoriali Provinciali (tutti ricompresi nella denominazione; Referenti Provinciali).

Il Responsabile Nazionale in particolare:

- 1) supervisiona ogni attività didattica, formativa ed organizzativa del preposto Settore Arti Marziali.
- 2) Provvede alla nomina del Responsabile Nazionale organizzativo
- 3) alla nomina ed eventualmente alla revoca dei referenti nazionale, regionali e provinciali.
- 4) coordina i Responsabili di Divisioni di Disciplina e i Responsabili dei Coordinamenti di Disciplina (uno per ogni singola arte marziale)

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO NAZIONALE

Il Responsabile Organizzativo, nominato dal Responsabile Nazionale, presiede e coordina le attività dei Referenti Organizzativi (uno per ogni arte marziale) e dei Referenti Territoriali (uno per ogni regione).

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Il Coordinamento Organizzativo, di intesa con le strutture periferiche (Comitati Regionale e Comitati Provinciali) organizza e promuove ogni forma di attività (stages, eventi, corsi, ecc.) sull'intero territorio nazionale.

COMMISSIONE TECNICA

La Commissione Tecnica Nazionale è composta dai Referenti Nazionali (minimo uno per ogni arte marziale) nominati dal Responsabile Nazionale; dove necessario, sempre il Responsabile Nazionale nomina di Referenti Tecnici per macro-aree di interesse (nord, entro, sud).

La Commissione Tecnica si occupa:

- della didattica e della formazione del Settore Arti Marziali.
- di stilare e aggiornare i programmi tecnici nazionali per ogni singola arte marziale.
- di provvedere all'indicazione dei membri delle commissioni d'esame nazionale e regionali, per i passaggi di grado/dan, all'uopo si precisa che:
 - a) i passaggi dal III dan in su dovranno essere svolti in sede nazionale e la commissione d'esame è composta da almeno cinque membri.
 - b) i passaggi di grado fino al II Dan potranno essere svolti in ambito regionale e la commissione è composta da almeno tre membri.
- di segnalare al Responsabile Nazionale i nominativi dei Tecnici per l'iscrizione degli stessi nell'Albo Nazionale degli Operatori ASI e ciò in conformità alle Linee Guida Nazionali.

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

Dove necessario il Responsabile Nazionale, sentito il Responsabile Organizzativo Nazionale, potrà adottare deroghe alle suindicate disposizioni.

La Commissione Tecnica Nazionale, dove necessario, sempre su indicazione del Responsabile Nazionale operare per sottocommissioni.

Tutti i Responsabili delle Divisioni di Disciplina e dei Coordinamenti di Disciplina devono:

- essere insegnanti di Arti Marziali con esperienza tale da consentire l'insegnamento (da soli o in gruppo) in seminari e stages nazionali e locali;
- essere iscritti all'Albo Nazionale degli Operatori Sportivi.

Tutti i Referenti Nazionale, Regionale e Provinciali non potranno ricoprire cariche inerenti alle arti marziali e discipline affini in altri enti di promozione sportiva, pena la revoca dell'incarico.

ASSOCIAZIONI

Con il termine Associazioni si intendono classificare per praticità tutti quei soggetti giuridici che hanno facoltà di svolgere e praticare arti marziali e sport da combattimento nel proprio ambito.

Le Associazioni affiliate al Settore Arti Marziali secondo apposita procedura di prima affiliazione o di rinnovo annuale, non necessitano amministrativamente di ulteriori requisiti se non quelli di affiliazione previsti dallo Statuto ASI, fatta salva l'obbligatorietà, laddove esiste una qualsiasi forma di attività di istruzione, di avere un Tecnico di riferimento iscritto all'Albo Nazionale degli Operatori Sportivi, la cui qualifica dovrà essere commisurata al livello dell'attività svolta.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'organizzazione e la proposta formativa nazionale e regionale

● stages ed eventi nazionali

Gli stage e gli eventi nazionali, organizzati dal Responsabile d'intesa con la Commissione Tecnica, oltre ad essere una occasione di aggiornamento dal punto di vista tecnico, sono anche un'occasione di crescita e di confronto per i gruppi dislocati sul territorio nazionale. Gli stages nazionali sono anche l'occasione per lo svolgimento di sessioni d'esame per cintura nera dal III dan in su e sono organizzati dalla Commissione Tecnica Nazionale.

● stages ed eventi regionali

Gli stage e gli eventi regionali sono organizzati dai Responsabili Regionali Arti Marziali (Referenti Organizzativi e Referenti Tecnici) previa autorizzazione del Responsabile Nazionale. Gli stages sono anche l'occasione per lo svolgimento di sessioni d'esame per cintura nera fino al II dan e sono organizzati dalla Commissione Tecnica Nazionale.

In particolare sono previsti:

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

- Stages Regionali I Quadrimestre
- Stages Regionali II Quadrimestre.
- Stages Regionali III Quadrimestre.
- corsi di aggiornamento per insegnanti

PROCEDURA OPERATIVA

1. I Corsi vengono indetti dal Responsabile Nazionale del Settore d'intesa con il Responsabile Organizzativo Nazionale su proposta dei Referenti Nazionali e dei Referenti Regionali..
2. Alcuni corsi sono svolti in collaborazione con altri Settori Nazionali;
3. I corsi di qualifica per gli insegnanti saranno accessibili solo al compimento del 18° anno di età e richiedono i seguenti pre-requisiti tecnici:
 - a) il possesso della cintura Nera I° dan per l'acquisizione della qualifica di Allenatore;
 - b) il possesso della cintura nera II° dan per l'acquisizione della qualifica di Istruttore;
 - c) il possesso della cintura Nera III° dan per l'acquisizione della qualifica di Maestro.

Tutte le qualifiche rilasciate dal Settore Arti Marziali sono obbligatoriamente iscritte all'Albo nazionale degli Operatori Sportivi, con rilascio del tesserino tecnico e diploma nazionale, entrambi numerati e aggiornati ogni anno.

- equiparazione di gradi e livelli

PROCEDURA OPERATIVA

1. La richiesta di equiparazione di un grado e/o livello (cintura - dan e/o qualifica allenatore, istruttore, maestro) deve essere inoltrata dai Referenti Nazionali, Regionale o Provinciali ovvero dalla Commissione Tecnica nazionale al Responsabile Nazionale e al Direttore Tecnico Nazionale;
2. Al Direttore Tecnico Nazionale viene trasmessa, per la dovuta verifica, tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione all'albo nazionale degli operatori sportivi.
3. Al Responsabile Nazionale andrà trasmessa, per la dovuta verifica, tutta la documentazione tecnico-sportiva per l'accertamento del grado e/o del livello di cui si richiede l'equiparazione (diplomi, attestati, budo-pass, ecc.)
4. Soltanto al termine della congiunta verifica del materiale edotto si procede al riconoscimento del grado e/o qualifica, all'iscrizione nell'albo nazionale degli operatori sportivi e al rilascio del tesserino tecnico e del relativo diploma nazionale.

Tutte le qualifiche rilasciate per equiparazione dal Settore Arti Marziali sono obbligatoriamente iscritte all'Albo nazionale degli Operatori Sportivi, con rilascio del tesserino tecnico e diploma nazionale, entrambi numerati e aggiornati ogni anno.

Ogni attività istituzionale del settore Arti Marziali (eventi, stages, corsi, ecc.) viene comunque svolta sotto la supervisione del Direttore Tecnico Nazionale; il quale può, se opportuno, inviare un osservatore per visionare l'andamento della stessa attività e quindi informare gli organi disciplinari dell'Ente.

Al termine di ogni attività (eventi, stages, corsi, ecc.) gli organizzatori redigono un verbale che viene trasmesso, per quanto di competenza, al Responsabile Nazionale del Settore Arti Marziali e al Direttore Tecnico Nazionale.

ATTIVITA' DI SVILUPPO

La nascita di un Settore di Disciplina

La nascita di un Settore di Disciplina prevede tre passaggi principali:

- 1) creazione di una Divisione di Disciplina
- 2) creazione di un Coordinamento di Disciplina
- 3) creazione di un Settore di Disciplina.

1-DIVISIONI DI DISCIPLINA

Qualora necessario per motivi di organizzazione, dettati dalla crescita dei tesserati, delle associazioni e dell'attività) il Responsabile Nazionale, d'intesa con Il Direttore Tecnico Nazionale, avvia la procedura per la creazione della Divisione di Disciplina Nazionale (una per ogni singola arte marziale e non per singoli stili della stessa arte marziale.); dove necessario anche per la creazione della Divisione di Disciplina Regionale o della Divisione di Disciplina per Macro Area.

PROCEDURA OPERATIVA:

Il candidato che si propone come Responsabile di una Divisione deve inviare al Responsabile Nazionale del Settore Arti Marziali ed al Direttore Tecnico Nazionale:

- 1) Proposta;
- 2) Progetto operativo inerente la propria disciplina;
- 3) Programma;
- 4) Organigramma;
- 5) Elenco Associazioni afferenti alla divisione;
- 6) Regolamento tecnico

La Divisione di Disciplina relaziona annualmente su tutte le proprie attività al Responsabile Nazionale che può in ogni momento, sciogliere la stessa.

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

2-COORDINAMENTO DI DISCIPLINA

Qualora necessario per motivi di organizzazione legati alla crescita delle suindicate Divisioni, il Responsabile Nazionale del Settore Arti Marziali, d'intesa con il Direttore Tecnico Nazionale, può avviare la procedura per la trasformazione delle stesse in Coordinamento di Disciplina Nazionale.

PROCEDURA OPERATIVA:

Il Responsabile di Divisione di Disciplina, decorsi almeno due anni dalla nascita della stessa, che vuole diventare Responsabile del Coordinamento di Disciplina, deve indicare: Proposta operativa:

- 1) Proposta;
- 2) Progetto operativo inerente la propria disciplina;
- 3) Programma;
- 4) Organigramma;
- 5) Elenco Associazioni afferenti alla divisione;
- 6) Regolamento tecnico

La richiesta del conferimento della carica di Responsabile di Coordinamento di Disciplina viene inoltrata dal Responsabile Nazionale Settore Arti Marziali al Direttore Tecnico ed alla Giunta Esecutiva Nazionale, per l'approvazione.

3-SETTORE DI DISCIPLINA

Qualora necessario e sempre per motivi di organizzazione legati alla crescita del suindicato Coordinamento di Disciplina Divisione, il Responsabile Nazionale del Settore Arti Marziali, d'intesa con il Direttore Tecnico Nazionale, può avviare la procedura per la trasformazione del Coordinamento di Disciplina in Settore Nazionale.

PROCEDURA OPERATIVA:

Il Responsabile del Coordinamento di Disciplina, decorsi almeno tre anni dalla nascita della stessa, che intenda diventare Responsabile Settore di Disciplina, deve indicare:

- 1) Proposta;
- 2) Progetto operativo inerente la propria disciplina;
- 3) Programma;
- 4) Organigramma;
- 5) Elenco Associazioni afferenti alla divisione;
- 6) Regolamento tecnico

La richiesta del conferimento della carica di Responsabile di Coordinamento di Disciplina viene inoltrata dal Responsabile Nazionale Settore Arti Marziali, al Direttore Tecnico ed alla Giunta Esecutiva nazionale, per l'approvazione.

Il Settore di Disciplina una volta costituito sarà autonomo in ogni forma di organizzazione didattica e sportiva (procedure di tesseramento atleti, affiliazione associazioni, rilascio ed equiparazione gradi ed organizzazione attività ed eventi).

CODICE DEONTOLOGICO

Il Codice deontologico è il riferimento comportamentale degli insegnanti di Arti Marziali.

I – PRINCIPI

Art. 1 – L'insegnamento delle arti marziali è un'attività intellettuale e fisica al cui esercizio accedono le persone munite dei requisiti di cultura specifica, di capacità tecnica e di moralità secondo i principi stabiliti dal Coordinamento Arti marziali ASI

Art. 2 – L'insegnamento delle Arti Marziali non è soltanto la trasmissione di forme puramente tecniche, ma adempie anche ad una funzione sociale.

II – DOVERI GENERALI

Art. 3 – L'Insegnante di Arti Marziali deve essere esercitare la sua attività con professionalità, con probità e con dignità sia che operi come insegnante professionista sia che abbia altre fonti di sostentamento.

Art. 4 – Gli insegnanti di Arti Marziali devono mantenere irrepreensibile condotta morale e civile in ogni luogo e contesto, compresi anche i luoghi di aggregazione virtuali (social network, chat, forum).

Art. 5 – L'Insegnante di Arti Marziali deve curare il decoro della persona, dell'abito e della sua immagine in generale, nonché collaborare al decoro del circolo o associazione sportiva in cui opera, evitando anche di fornire ogni sua prestazione in luoghi non compatibili con il prestigio della figura che gli si addice.

Art. 6 – L'Insegnante di Arti Marziali ha il dovere di curare il continuo perfezionamento delle proprie qualità morali, attitudinali e di cultura personale, utilizzando inoltre, ogni mezzo ed iniziativa per migliorare il proprio bagaglio tecnico e culturale relativo alle arti marziali.

Art. 7 – L'Insegnante di Arti Marziali non deve esercitare altra attività, lucrativa o meno, che sia pregiudizievole alla dignità di Insegnante di Aikido.

Art. 8 – L'Insegnante di Arti Marziali che esercita un mandato politico o ricopra incarichi federali non deve in alcun modo avvalersene per accrescere il numero dei propri allievi.

Art. 9 – L'Insegnante di Arti Marziali deve essere particolarmente prudente nell'assumere incarichi complessi e delicati in materia nella quale non sia adeguatamente versato e tecnicamente preparato.

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

Art. 10 – L’Insegnante di Arti Marziali è tenuto all’osservanza del segreto professionale. Il segreto si estende a tutto ciò di cui ha avuto notizia per ragione della sua posizione di Insegnante di Arti marziali.

III – DOVERI VERSO I COLLEGHI

Art. 11 – L’Insegnante di Arti Marziali intratterrà con i colleghi rapporti professionali fondati sulla lealtà ed improntati alla cortesia, al rispetto ed alla collaborazione. L’Insegnante deve essere deferente verso i colleghi più anziani, che saranno di esempio e di guida ai più giovani.

Art. 12 – L’Insegnante di Arti Marziali deve rispettare la sfera di lavoro dei colleghi ed avere verso di loro comprensione e tolleranza, cercando di evitare ogni motivo di contrasto, mostrando rispetto anche nei confronti di didattiche o esperienze e capacità tecniche diverse dalla propria.

Art. 13 – L’Insegnante di Arti Marziali non deve per nessun motivo promuovere in modo scorretto l’acquisizione, a proprio o ad altrui profitto, degli allievi dei colleghi o già indirizzati verso altri gruppi che collaborano.

Art. 14 – L’Insegnante di Arti Marziali che per qualsiasi motivo o ragione venga in contrasto con un collega, non potrà adire le vie legali se prima non avrà esperito tutti i tentativi per arrivare all’amichevole composizione della vertenza. In caso egli deve darne tempestiva notizia alla Segreteria del Settore, affinché questi possa far prima intervenire gli organi di competenza.

Art. 15 – L’Insegnante di Arti Marziali deve adempiere gli obblighi di solidarietà nell’ambito del proprio gruppo professionale, cooperando con disinteresse e dedizione con gli organi del Settore e nelle libere associazioni di categoria, per il conseguimento dei comuni fini organizzativi, culturali, previdenziali e di difesa contro ogni abuso.

IV – DOVERI VERSO GLI ALLIEVI

Art. 16 – L’Insegnante di Arti Marziali instaura con il proprio allievo un rapporto strettamente personale e fiduciario; assunto l’onere, egli deve eseguirlo di persona o avvalendosi di collaboratori titolati e/o qualificati, in scienza e coscienza, con diligenza e fedeltà.

Art. 17 – L’Insegnante di Arti marziali lascia che i propri allievi seguano la disciplina nel rispetto dei tempi personali d’apprendimento senza accelerare la preparazione e tenendo in considerazione i mutamenti che appartengono al periodo della pubertà e che frequentemente portano ad una diminuzione delle attitudini motorie.

Art. 18 – L’Insegnante di Arti Marziali lascia che i propri allievi scelgano l’Insegnante a loro più adatto purché ciò avvenga nel rispetto delle gerarchie e dell’armonia tra i gruppi che collaborano.

V –Attività

Art.19- Le attività vengono suddivise essenzialmente divise in :

- **(A)Formative.**

Organizzate secondo quanto specificate nel presente regolamento. In tale aspetto le attività formative possono essere suddivise in

(A1)Istituzionali –

Nelle quali verrà richiesta e sancita opportuna ratifica di corso ufficiale tramite la d.t. Specificando anche(se previste)diverse date finalizzate alla formazione di tecnici e conseguimento di relative qualifiche.

(A2)Non istituzionali. Avranno tale caratteristica

stages , seminari, Allenamenti, ritiri collegiali ed altro . in presenza o on line ,non necessariamente finalizzati alla formazione di tecnici qualificati.

- **(B) Sportivo-Agonistiche.**

Caratterizzate da eventi con le caratteristiche a seguire:

- Campionato Nazionale
- Campionato Regionale
- Campionato Provinciale
- Tappa Nazionale
- Macro Area
- Tornei Open
- Tornei Internazionali

- **Calendarizzazione delle attività.**

La programmazione delle attività va generalmente programmata al termine dell'anno sportivo , in linea di massima nel periodo Maggio Luglio dell'A.S. in corso per essere Operativa dal Nuovo anno sportivo -1 ° Settembre – 31 Agosto.

SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI
CONVENZIONE ASI M.C. ASD/ APS
REGOLAMENTO SETTORE NAZIONALE ARTI MARZIALI ASI

- Le attività programmate verranno concordate Tra il responsabile del Settore ed il referente tecnico della Singola Disciplina. Trasmesse poi al Direttore Sportivo-Direttore Tecnico-Segretario Generale per la definitiva approvazione.

Per quanto non specificato o non previsto nel presente regolamento , si fara riferimento al R.O. e norme dell'Ente.

- Nota

Il presente regolamento è redatto in conformità a tutti i regolamenti interni ASI (a titolo esemplificativo e non esaustivo Statuto, Regolamento Organico, Linee Guida) e a tutte le disposizioni legislative e regolamentari, sia comunitarie che nazionali o locali. La ratifica da parte della Giunta Esecutiva del presente regolamento si intende per sola presa visione ed il fiduciario si impegna a rispettare le istruzioni della competente Direzione Tecnica, garantendone l'esecuzione secondo quanto sopra descritto.

In fede Carmine CAIAZZO

Terracina(LT) 21.03.2025

M. CARMINE CAIAZZO
Responsabile Nazionale Settore Arti Marziali
ASI

